



Federazione Autonomi Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani – Associazione Sindacale Dipendenti e Pensionati Gruppo UBI Banca
87100 Cosenza – Via R. Misasi (ex Via Roma), 28/D – Tel. 0984.791741 335.6197131 335.6197174 – Fax 0984.791961 - falcri@falcriubi.it
70122 Bari – Via Putignani, 141 – Tel. 080.5219681 - Fax 080.5219681 - falcri-puglia@libero.it
20121 Milano - Via Moscova, 33 c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 02.62755987 – Fax 02.62755946 - falcri.nord@falcriubi.it
24122 Bergamo – Via Don Luigi Palazzolo (Centro Servizi UBI) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 035.392854
21100 Varese – Piazza Battistero, 2 (Banca Popolare Commercio e Industria SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 0332.243393
21100 Varese – Via Vittorio Veneto, 2 (Banca Popolare di Bergamo SpA) c/o sala sindacale FALCRI – Tel. 0332.829274
Web: www.falcriubi.it

aderente



Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori

A TUTTI I COLLEGHI

Si è svolto ieri a Bergamo il primo incontro della procedura di consultazione e contrattazione relativa agli interventi di “affinamento e ridefinizione organizzativa” che UBI intende realizzare in alcune Strutture e Aziende del Gruppo.

Nel corso dell’incontro, i massimi vertici aziendali hanno ribadito che le variazioni al Piano Industriale 2007 – 2010 sono dettate dall’esigenza di razionalizzare ed ottimizzare la presenza di Strutture e Risorse sui vari territori e dalla necessità di conseguire economie di specializzazione e di scala mediante l’accentramento di alcune lavorazioni, in capo sia a UBI che a UBISS, su un unico Polo Territoriale.

La FALCRI, ancora una volta, ha rappresentato a UBI Banca la propria valutazione negativa sulla manovra, ritenendola frutto di una logica aziendale di corto respiro e priva di un reale progetto di sviluppo. Le “strategie” adottate, infatti, mettono in luce - al di là delle solite frasi di circostanza – la volontà aziendale di procedere alla “stabilizzazione” dei risultati attraverso la riduzione/mantenimento del costo del Personale e la dismissione di Strutture ed attività.

Tale impostazione, tra l’altro, si pone in contraddizione anche con il ruolo – più volte conclamato dallo stesso management che ha sempre enfatizzato la vocazione popolare del Gruppo – che si vorrebbe assegnare alle Aziende appartenenti al Gruppo UBI e cioè quello di Banche vicine ai territori di riferimento, alle famiglie ed alle PMI. La chiusura e il depotenziamento di ben 92 Filiali in tutto il Gruppo e l’abbandono di vasti territori presidiati, in alcuni casi, da molti decenni, dimostrano l’incoerenza di tali scelte con i principi che hanno ispirato la nascita prima di BPU e poi di UBI.

Inoltre, la FALCRI ritiene che tali interventi siano anche in contrasto con l’originaria impostazione strategica del Gruppo, peraltro confermata anche nel corso della discussione sulle ricadute conseguenti al Piano Industriale 2007/10, di mantenere – in tutte le realtà di UBI BANCA – adeguati livelli occupazionali e la presenza significativa di attività lavorative su tutti i Poli Territoriali, nonché di procedere all’apertura di circa 140/150 nuovi sportelli entro il IV trimestre 2010.

Neanche può valere quale giustificazione la fase di crisi congiunturale che sta interessando, in questi mesi, tutto il Paese. *Se realmente occorre razionalizzare e ottimizzare complessivamente i fattori produttivi di UBI Banca, non si spiega perché gli interventi di riorganizzazione debbano riguardare la riduzione di attività sui Poli Territoriali ed il ridimensionamento della Rete distributiva invece di concentrarsi sulle evidenti sinergie di costo realizzabili, ad esempio, con la rivisitazione complessiva dell’architettura strutturale del Gruppo.*

Il grande disagio operativo vissuto dalle Lavoratrici e dai Lavoratori non si risolve certamente aumentando il livello di incertezza professionale, tagliando i posti di lavoro e allontanando i giovani che da più tempo già collaborano con le Aziende del Gruppo.

La FALCRI ritiene, invece, indispensabile sviluppare e far crescere tutte le componenti che sono presenti all’interno del Gruppo, investendo sui territori e sostenendo e potenziando le Risorse Umane (partendo dalla conferma dei lavoratori temporanei già presenti).

Nel corso dei prossimi incontri la Capogruppo fornirà gli elementi tecnici presi a riferimento per procedere alla scelta delle Agenzie da chiudere/ridimensionare e si entrerà quindi nel merito della contrattazione prevista dalla vigente normativa contrattuale.

lì, 22 aprile 2009

La Segreteria FALCRI Gruppo UBI Banca